Politica, Marco Follini: â??Basta parlare a casaccio, serve amor proprioâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Lâ??ansia di (quasi) tutti di parlare di tutto, e di parlare tutti i giorni, rivela qualcosa di piÃ¹ sulla politica dei nostri tempi. Lâ??ultimo episodio, come si ricorderÃ , riguarda il ministro Salvini che in questo genere di dichiarazioni infelici si rivela un campione pressochÃ© imbattibile. E infatti risuona ancora nellâ??aria la solidarietÃ elargita cosÃ¬ generosamente dal leader leghista allâ??agente Cinturrino, presentato allâ??indomani della sparatoria di Rogoreto come un eroe della lotta alla criminalitÃ e rivelatosi poi nel corso delle indagini tutta unâ??altra personcina. Situazione a dir poco imbarazzante, che forse dovrebbe suggerire almeno per il futuro una maggiore prudenza. Quella prudenza a cui finora Salvini non ha offerto perÃ² neppure un granello di incenso.

Il problema, intendiamoci, Ã¨ piÃ¹ grande del gaffeur Salvini. E riguarda un intero ceto politico, abituato ormai a cavalcare ogni giorno un argomento diverso alimentando cosÃ¬ un circuito comunicativo e propagandistico che spesso e volentieri lascia il tempo che trova. Con la quasi certezza di avventurarsi in luoghi non sempre conosciuti a fondo e con la forte probabilitÃ di scoprire lâ??indomani che si Ã¨ parlato un poâ?? a vanvera. Un gioco nel quale il ministro di cui sopra spadroneggia da tempo. Ma che non preclude a tanti altri la possibilitÃ di fargli concorrenza.

Cose che capitano, si dirÃ . E non solo agli improvvisatori. Il fatto Ã¨ che la politica dei nostri giorni si sente impegnata, quasi doverosamente, a parlare di tutto e a parlare di continuo. Il circuito della comunicazione Ã¨ infatti cosÃ¬ fitto e popolato che se si vuole richiamare lâ??attenzione occorre parlare dellâ??intero scibile umano. E se qualche volte si Ã¨ tentati dalla suggestione del silenzio, provvede il rumore di tutti gli altri a richiamare lâ??attenzione e a costringere anche i piÃ¹ riservati a una loquacitÃ senza remore.

CosÃ¬, quando capita di fare una gaffe, di incappare in una contraddizione, di scoprire che forse era meglio dire una cosa diversa, piÃ¹ accortamente meditata, a quel punto avviene quasi sempre che sia il circo mediatico ad offrire subito un altro spunto per cambiare argomento e distogliere lâ??attenzione dai propri passi falsi. Tecnica apparentemente impeccabile, si dirÃ . Che perÃ² finisce per dilatare a dismisura il problema che ci si illudeva di risolvere. Personalmente ho qualche nostalgia per quei discorsi lunghi e un poâ?? prolissi, pieni di dotte citazioni, a cui si dedicavano i leader delle passate stagioni. Relazioni chilometriche vergate dopo giorni e giorni di meditazioni, ricerche, approfondimenti,

confronti con i propri collaboratori e via dicendo.

Magari senza arrivare agli eccessi delle relazioni di Aldo Moro e dei comizi di Fidel Castro. Ma almeno con quel tanto di cura delle parole (e soprattutto dei pensieri) che sarebbe dovuta a se stessi oltre che ai propri elettori. Ma anche senza la pretesa di tornare fin laggiÃ¹, si potrebbe reclamare dai protagonisti di questa stagione almeno un briciolo di attenzione in piÃ¹ rivolta alla difficoltÃ dei tempi e alla serietÃ degli argomenti. Giusto quel briciolo che consentirebbe di valutare un poâ?? meglio le conseguenze di quel che si sta per dire. Evitando di incorrere negli scivoloni che capitano ormai a quasi tutti. A dirla tutta, sarebbe anche una questione di amor proprio che magari potrebbe prima o poi tornare a merito e vantaggio dei detentori di quel poco di potere che resta loro. Eâ?? pur vero che un calendario politico cosÃ¬ frenetico offre talvolta le sue vie di fuga, e consente di archiviare in fretta gli errori e gli eccessi di cui sopra. Ma a furia di parlare un poâ?? a casaccio, sulla base delle sollecitazioni e degli impulsi del momento, senza darsi il tempo di farsi venire unâ??idea un pochino piÃ¹ accurata, finisce che lâ??intero discorso pubblico risulti sempre meno credibile. Offrendo peraltro ai critici del giorno dopo una miniera di argomenti utili a denigrare i propri garruli e loquaci antagonisti.

Molte delle quotidiane dichiarazioni vengono rilasciate contando sul provvidenziale aiuto del dio dellâ??oblio. Ma intanto nella nostra memoria pubblica si accumulano una miriade di annunci, battute, proclami e gaffes di cui gli stessi autori (e i loro suggeritori) vorrebbero tanto liberarsi. Peccato che la memoria della rete e la fatica degli archivisti non glielo consenta piÃ¹. E dunque, forse sarebbe meglio pensarci qualche attimo in piÃ¹. Solo qualche attimoâ?•. (di Marco Follini)

default watermark

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Marzo 1, 2026
Autore
redazione